Data:

mercoledì 15.10.2014

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina:

VI

FRANCA SELVATICI

AVEVA rivendicato il suo ruolo di «facilitatore di relazioni, progettieiter burocratici», garantendo peraltro «l'immutato tasso di onestà pubblica della classe politica del centrosinistra toscano». Aveva definito l'inchiesta in cui era coinvolto «una tempesta nell'acqua del bicchiere toscano». Perqualche anno i fattigli hanno dato ragione, ma ieri Paolo Cocchi, esponente Pd, ex assessore regionale alla cultura e al commercio, e prima ancora sindaco di Barberinodi Mugellodal 1990 al 2000, è stato rinviato a giudizio per corruzione, insieme con l'imprenditore Danilo Cianti (Mugello Lavori) e con il figlio di Danilo, Simone Cianti. Va a processo anche la moglie di Cocchi,

La Cassazione aveva annullato la sentenza di proscioglimento. Si definì "facilitatore di relazioni"

Barbara Bardazzi, per favoreggiamento. Insieme con loro saranno processati per abuso d'ufficio l'ex sindaco di Barberino Gian Piero Luchi (Pd), suo fratello Luca, l'ex assessore all'urbanistica Alberto Lotti (Pd) e l'ex responsabile dell'ufficio tecnico Paolo Pinarelli. Così ha deciso, al termine dell'udienza preliminare, il giudice Erminia Bagnoli. Il processo comincerà l'8 maggio 2015.

Il 21 gennaio 2013 Cocchi e gli altri sette imputati erano stati prosciolti dal giudice Silvia Cipriani. L'inchiesta sul «territorio di Barberino piegato a fini egoistici» furitenutauna grande cantonata. L'allora segretario regionale del Pd Andrea Manciulli di chiarò che il suo compagno di partito Paolo Cocchi aveva dimostrato «la correttezza e l'inte grità del proprio operato». Esattamente un anno più tardi, il 24 gennaio 2014, la Cassazione ha accolto il ricorso del pm Leopoldo De Gregorio, che aveva coordinato le indagini della polizia stradale, ha annullato la sentenza di proscioglimento e ordinato una nuova udienza preliminare, ritenendo che il giudice Cipriani avesse fondato le sue decisioni soltanto su alcune fonti di prova, trascurandone altre, e che i «nodi problematici» emersi nell'inchiesta, «tutt'altro che marginali e secondari», dovessero essere

"Cocchi favorì un imprenditore" Rinvio a giudizio per corruzione

L'ex assessore Pd avrebbe indicato i terreni agricoli destinati a diventare edificabili

valutati in dibattimento. Paolo Cocchi è accusato di aver svolto esistematicamente il proprio ruolo istituzionale in violazione dei doveridiindipendenza edimparzialità, mettendosi a disposizione dell'imprenditore Danilo Cianti, indicandogli quali terreni agricoli sarebbero divenuti edificabili, inserendosi nelle trattative fra il Comune di Barberino e la Società Autostrade perlaindividuazione distita destinare adiscarica perilavori della Variante di Valico, consenten-

do a Cianti di opzionare le aree idonee, introducendo l'amico presso alcuni amministratori pubblici e imprenditori, e ricevendo in cambio contributi elevendo in cambio contributi elevendo in cambio contributi elevendo, tramite prestanome, di un appartamento confinante con il suo: appartamento confinante con il suo: appartamento che, secondo le accuse, è stato pagato, almeno inparte, da Cianti. In proposito la Cassazione ha rilevato che Cochi ha fornito all'amico Cianti informazioni riservate «proprio in forza della carica pubblica da

lui ricoperta» e che ha sbagliato il giudice Cipriani a ritenere che «lo sponsorizzare e quindi l'assicurareaunimprenditoreuntrattamento di favore da parte dei rappresentanti delle pubbliche amministrazioni con cui egli è chiamato a rapportarsi sia un comportamento privo di connotazione illecita, considerato che i concorrenti del Ciantinon hanno potuto usufruire delle stesse facilitazioni ma hanno ricevuto invece un trattamento deteriore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data: mercoledì 15.10.2014

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina:

VI

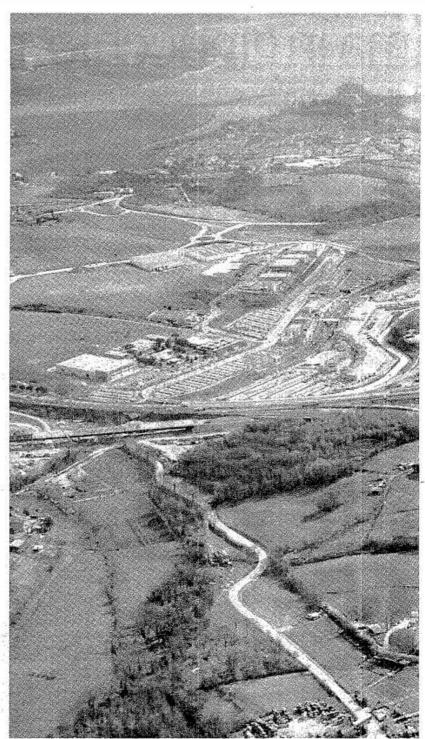


IL CASO TIOXIDE

Îl procuratore: "Da ora în poi se ne occuperà solo Firenze"

LA PRODUZIONE di biossido di titanio nello stabilimento Tioxide di Scarlino potrebbe aver dato luogo alla produzione di riffuti radioattivi. Da Grosseto è rimbalzata la notizia che l'inchiesta, dalla procura grossetana, è stata trasmessa alla procura distrettuale di Firenze, competente per il reato di traffico organizzato di riffuti. Si tratta di indagini delicatissime che avrebbero dovuto restare riservate. Perciò a Firenze non è stata gradita la divulgazione della notizia. Spiega il procuratore Giuseppe Creazzo: «Posso solo dire che le indagini sono ancora tutte da sviluppare e che d'ora in avantil'unico ufficio giudiziario che procederà sarà quello della procura di Firenze, come ho appena confermato al procuratore generale Tindari Baglione». (fs.)

O PEPPODUCONE PICEPATA



In alto a sinistra, Paolo Cocchi. Sopra, i lavori per la variante di valico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.